

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I MOLINI DEL «VENETO»

Ci ricordiamo, essendo in polemica col Veneto, di aver scritto una volta di quel giornale:

«Togliete al Veneto una delle sue lettere gemelle, ciò che resta costituisce la sostanza di quanto il Veneto scrive.»

La polemica di questi giorni, suscitata dall'articolo del Veneto "La nostra Condotta", rafforza il giudizio d'allora: quell'articolo è tutto vento, quando non è ingiustizia e cattiveria, e molini a vento sono quelli da lui combattuti.

Nella circostanza dell'ultima crisi, abbiamo passato naturalmente in rivista i giornali, che ne parlarono; e ne parlarono tutti, amici ed avversari.

Or bene! nessuno, neppure di quelli delle parti estreme, nessuno, giudicando il Ministero caduto, ed i deputati che gli votarono in favore, si è permesso la grossa corbelleria di affermare che i soli onesti erano quelli, che gli avevano votato contro!!

La privativa della bella trovata spettava proprio al Veneto, il quale, oltre al merito di averla detta una prima volta, possiede anche quello della cocciutaggine di ribadirla nei suoi quattro periodi sconclusionati di ieri.

Sta bene! Il tempo è galantuomo, e l'orizzonte, benchè il Veneto abbia messo fuori i lumi, è tutt'altro che sereno; noi non invociamo la tempesta, ma se mai scoppiasse, staremo a vedere che cosa faranno gli onesti del Veneto quando bisognerà pure prendere una decisione.

Ma il Veneto è classico per la sua... chiamiamola disinvoltura, ed è capace di farcene vedere ancora delle belle.

Intanto lo ringraziamo proprio davvero di aver ribadito la notizia che un abisso ci separa da lui.

«D'accordo mai!», con tanto di ammirativo, esclama in tuono tragico il Veneto.

Ma non era a noi che occorreva dirlo, a noi che non abbiamo mai cercato di andare d'accordo con lui: quello che ci occorreva era che il pubblico lo sentisse dire proprio dalla bocca del Veneto, che pubblico particolarmente, cui abbiamo accennato, l'altro giorno, che, pro tono pacis, e per star seduto su due sedie pretende vedere nei due giornali uniformità di principi e di condotta.

Ora speriamo che le spiegazioni date possano bastare per togliere questo equivoco; ma eccoci pronti a darne di nuove se quel pubblico ne avesse bisogno.

Maestri e domini nella scelta delle nostre compagnie tutto, ci poteva venire in capo fuorchè di scegliere la compagnia del Veneto, del quale non ci è stato mai possibile di scoprire altro programma se non che quello di arrivare, e di far arrivare i suoi amici.

Quel giornale va dicendo, è vero, di esser nato «per esprimere il pensiero del partito liberale»; ma questa fede di nascita può essere la fede di tutti: può voler dire qualche cosa, e può voler dir nulla: qualche cosa quando è fondata su precedenze, che non ammettono equivoco, nulla quando i padrini che tennero il neonato al fonte battesimale, sono troppo diversi per natura e per colore.

Il partito liberale! Ma chi è che dica di esser nato per esprimere il pensiero del partito reazionario?

Dei padrini del Veneto la storia non è tanto vecchia, ed è abbastanza conosciuta.

Un bel giorno ad un gruppo ristretto, molto ristretto, di costituzionali, li chiameremo così, parve che l'Associazione Costituzionale, buon'anima, non fosse, nella sua grande maggioranza, bastantemente docile ai voleri di quel gruppo, il quale avea tendenze manifeste a spadroneggiare.

Quindi le ire irrefrenate del gruppo contro i cosiddetti omenoni, e i fieri propositi di staccarsene per far parte a sé.

Ciò è presto detto, ma per far parte a sé occorrono molte cose: se si è in pochi occorre prima di tutto ingrossare le file; queste s'ingrossano tanto più facilmente, quanto più si è di manica larga per accogliere all'ovile le pecorelle smarrite. Il gruppo, lo chiamo gruppo così per dire, ma potrebbe ridursi a tre uomini ed un caporale, fiutando attorno, trovò elementi per il fatto suo, e non andò per il sottile sulla provenienza. Comete vaganti nel vasto empireo della politica padovana, piccoli geni incompresi, eppure ardenti di prendere una posizione, brontolavano allora, per non averla presa, i cosiddetti azzurri, che andarono ben tosto ad ingrossare il gruppo, attorno al quale, di mano in mano si sono poi raccolte tutte le vanità insoddisfatte, che non mancano mai, e che oggi specialmente trovano la via così piana e così facile per soddisfarsi. Tutto bello, tutto buono: gli azzurri avevano combattuto i costituzionali nella politica e nella amministrazione. Ma che importa? Chi si fa scrupoli per arrivare allo scopo? Ma per arrivarvi occorre un organo, che batta la gran cassa, e prepari agli adepti la dovuta ricompensa delle loro adesioni.

Venga l'organo. Il Bacchiglione d'allora si trovava in acque torbide: il suo programma di sinistra estrema, e dei placidi tramonti ripugnava troppo all'ambiente padovano: il Bacchiglione sparisce e il Veneto nascente ne raccoglie l'eredità.

Questa è la genesi del Veneto, che oggi esprime, dice lui, il pensiero del partito liberale a Padova.

Ora: come mai poteva saltare in capo a qualcuno, non lo diciamo al Veneto, che ben lo sa, e poco c'importa che lo sappia o no, come poteva saltare in capo a qualcuno, che il Comune, in linea politica, si assomigliasse al Veneto come due gocce d'acqua?

Gli uomini del Comune si sono sempre mantenuti fedeli al programma costituzionale, ne hanno favorito sempre il progresso ragionevole, ordinato, e se si vuole per questo chiamarli anche conservatori, ne accettano la qualifica con orgoglio, tanto più che di tutto il resto poco vi è ormai da conservare, avendo la scuola diversa già compromesso e rovinato tutto.

Anzi spingiamo la nostra franchezza più in là: crediamo cioè che al popolo italiano siano state date maggiori libertà di quelle che la sua educazione politica e i suoi costumi avrebbero comportato.

Ma ci rinfacciano, le nostre idee vecchie e scheletriche. Della peregrina scoperta lasciamo il merito al Veneto. Quelle nostre idee sono tanto scheletriche, che ad alcune specialmente si sta per ritornare: quella fra le altre del collegio unimominale per le elezioni politiche, visto che lo scrutinio di lista, una delle gloriose innovazioni della sinistra sta per essere sepolto sotto l'eresi-erazione universale, come un sistema, che ha inaugurato in Italia il mercimonio vi tuperolevole dei voti.

Anzi sarà bene che gli amici ispiratori del Veneto si affrettino a studiare sull'argomento, per non andare incontro a qualche brutta sorpresa.

Per oggi basta: ne parleremo altra volta. Prima di chiudere vogliamo soltanto raffermare di nuovo la nostra stima e la nostra simpatia verso i caduti, dei quali, se si riflette al discorso di Milano, non è punto vero che sieno venuti meno al loro programma.

Se ci piacesse imitare l'esempio del Veneto, noi potremmo per conseguenza dire che non sono onesti tutti coloro che votano contro il ministero caduto.

Ma noi non lo diciamo, perchè siamo liberali davvero, perchè rispettiamo il pubblico, e rispettiamo soprattutto noi stessi.

GIORNO PER GIORNO

L'acerbità dei giornali di colore nel sostenere o nel combattere le candidature dei sotto-segretari di Stato provano ad evidenza che la preoccupazione più forte non è di scegliere i più capaci, ma di rafforzare le rispettive clientele secondo il partito al quale i candidati appartengono.

In verità: non avevamo una sconfinata fiducia nello spirito pubblico della Camera, ma che avesse ribassato fino a questo grado era difficile il crederlo.

A buon conto fra un giorno, fra due, queste nomine saranno un fatto compiuto, e, qualunque sieno, tornerà sempre di decoro che cessi uno spettacolo assai poco edificante.

Qualcuno segnala come un sintomo scontento per i rapporti fra l'Italia e la Francia la revoca del divieto di transito del bestiame italiano verso la Svizzera, e spera nella cessazione di altre angherie da parte del governo francese.

Noi non dividiamo di queste illusioni, perchè la questione torna più utile agli altri che a noi: tuttavia se questo si deve prendere per un buon augurio si prenda pure, benchè il linguaggio inasprito in questi ultimi giorni, della stampa francese verso l'Italia non solo non permetta di sperarlo, ma faccia temere tutt'altro.

Le violenze di alcuni anarchici contro un giornale di Roma bastano per dimostrare fin dove arriverebbe l'audacia della setta, se le autorità governative non si tenessero continuamente in sull'avviso.

Meno male ch'essi hanno trovato pane per i loro denti, e che gli agenti dell'Autorità sono arrivati a tempo di reprimere ulteriori atti criminosi.

Ormai a Roma si è cominciato a fare l'orecchio duro alle sgarbatezze che la stampa francese regala continuamente all'Italia, specialmente sul modo col quale fu scelta l'ultima crisi ministeriale.

Fa piuttosto una certa impressione che anche la stampa di paesi amici, quando si occupa delle cose nostre, prenda quasi sempre quel tuono di chi si arroga sugli altri una specie di diritto di tutela, ricordando in modo particolare che l'Italia deve mantenersi fedele alla triplice alleanza. Siccome la politica e la finanza si confondono insieme, questi consigli che ci vengono dal di fuori hanno l'aspetto di una ingerenza indebita, e certo non cortese, in una cosa e nell'altra.

Nelle repubbliche americane le lotte elettorali prendono quasi sempre l'aspetto di vere battaglie, con relativi arresti, commorti e con feriti. Meno esempi rarissimi, e casi assolutamente isolati, qui da noi non si è ancora giunti al punto del Messico, ma siamo sulla strada di giungervi. Nei governi rappresentativi, quando il campo elettorale non è più quello dove si combatte per altri interessi dello Stato, ma è una corrida per la soddisfazione di vanità personali e di personali interessi, non è da sorprendersi se la disputa per i candidati finisce ai conflitti materiali e al pugillato.

Una causa ben diversa spinse l'altro giorno a venire alle mani le popolazioni di due villaggi della Serbia: trattavasi di questioni di proprietà fondiaria. Ci furono delle vittime da una parte e dall'altra, e la forza pubblica dovette intervenire. Ogni causa politica era affatto estranea al conflitto.

Assicurasi che lo Czar e la Czarina partiranno il 21 corr. per recarsi a Copenaghen, senza toccare Berlino. Dopo l'incontro, che pareva certo, dei due Sovrani, questa circostanza desta molti commenti nei circoli delle due Corti.

«EGUAGLIANZA»
Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IVª pagina)

A PROPOSITO D'UN VOTO

IL NUOVO MINISTERO

Riportiamo dalla Gazzetta di Treviso questa corrispondenza che ci pare interessantissima sotto il punto di vista di certi voti, che invano si tenta di spiegare, molto meno di giustificare:

ROMA, 16 maggio.

Io non so se la lettera dell'on. Mel, alla Gazzetta di Treviso possa alludere alla corrispondenza del vostro ipoco noto corrispondente sul voto del 5 maggio, come voi avete voluto interpretare.

Certamente in essa non vi era nulla di artificioso nè di calunnioso per l'on. Mel perchè la corrispondenza si limitava a rilevare un fatto e cioè che i voti di certi M (fra cui l'on. Mel è padronissimo di mettersi se lo vuole) furono accolti da fragorose risate della Camera, e che a queste risate in generale si era attribuito il significato di un allegro stupore per l'inaspettato no dei suddodati M, nonchè di certi V cui pure avevo accennato.

Questa non era altro che la constatazione di un fatto, il quale fatto era già stato comunicato da corrispondenti di Roma ad altri giornali di provincia, fra cui anche al giornale cui fu indirizzata la lettera.

Del resto, come voi avete benissimo osservato, padronissimo l'on. Mel di votare come gli piace, ma padronissimo anche il giornalismo ed il pubblico di giudicare come meglio credono il suo voto, e padroni magari gli elettori di cambiare il voto loro secondo i cambiamenti di quello dei loro deputati.

Non sono d'accordo coll'on. Mel quand'egli giustifica il suo voto col cambiamento di programma del Ministero, perchè a parer mio il programma del 5 maggio era sempre quello del discorso di Milano. Ivi si era parlato di economia, ma anche di imposte blande e dolci. Le economie non erano state sufficienti, la metà del pareggio e non bastava che venisse meno alla blandizie delle imposte di cui sopra.

Dunque cambiamento di programma; ma fosse in parte anche ciò stato, come ancora voi avete benissimo osservato, un deputato non è semplicemente un intercettore fra il Governo ed i suoi elettori per quanto si voglia rimpicciolire, anzi avvilire questa benedetta rappresentanza parlamentare; è soprattutto e prima di tutto un uomo politico e di partito o non può concorrere così allegramente a distruggere la risurrezione che un anno e mezzo prima era folle sperare.

Del resto auguro per conto mio, agli elettori di Vittorio e all'on. Mel, che egli ottenga dall'attuale Ministero ciò che dal defunto Ministero aveva ottenuto o che quello almeno mantenga le promesse che queste aveva fatte.

Dopo gli auguri le congratulazioni; mi compiacco di vederlo ora nella buona compagnia dell'on. Prinetti, benchè non sia stato così ai tempi in cui l'on. Prinetti era il più acerrimo nemico dell'on. Crispi, di quel Crispi da cui, ci conceda l'on. Mel di ricordarglielo, egli nel 31 gennaio 1891 si distaccò, sia pure con un'astensione, ma si distaccò.

Lo creda pure l'on. Mel nei giorni di votazione politica, le astensioni valgono nè più, nè meno che i voti contrari.

Così almeno la pensa certa gente più o meno nota, la quale, nel momento politico presente, non potrebbe invidiare all'on. Mel che quella notorietà che gli è venuta dalle fragorose risate dei colleghi con cui fu accolto il suo voto del 5 maggio e che egli stesso non si è mai neppure sognato di smentire.

Dopo alcuni accenni sulle qualità dei nuovi ministri, il corrispondente dice:

«Non si sa ancora quale sarà il programma del nuovo Gabinetto.»

Si prevede però che si continuerà nell'applicazione delle economie già attuate dal passato Ministero con altre da espletare a suo tempo.

Si dà per sicuro che saranno stralciati dal passivo del bilancio ordinario 30 milioni per nuovo ferrovie, incontrando apposito prestito e così si avrà nominalmente il pareggio e così si verificherà una volta di più la teoria dei mai abbastanza compianto nostro amico Federico Gabelli:

«Una famiglia già dissestata, egli diceva, ha soltanto L. 10,000 di rendita, ne prende in prestito 25,000 e alla fine dell'anno trova di averne speso soltanto 25,000. Quella famiglia dice: quest'anno ho risparmiato L. 5,000 e così fa il Governo.»

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. - Oggi alla Camera il ministro Ricard, in nome del ministro Loubet, presenta il progetto già sottoposto ai colleghi nel consiglio di ministri tenutosi stamane all'Eliseo, col quale si aumenta le pene previste per l'accittamento mediante la stampa al furto, all'assassinio, al saccheggio, all'incendio e per la provocazione dei militari alla mancanza ai loro doveri. Lo stesso progetto autorizza il sequestro preventivo dei giornali, e l'arresto preventivo dei giornalisti. (E sono in repubblica). La Camera ordinò la lettura del progetto fra alcune proteste.

Il progetto fu rinviato agli uffici. Il governo negozia una nuova convenzione colla compagnia di Buna Guolina e calcola di ottenere una risposta favorevole.

Vietò domanda l'ordine del giorno puro e semplice, cui aderisce anche il deputato Bihaut, e che la Camera approva, senza opposizione per alzata e seduta.

Quindi la seduta è tolta.

LONDRA, 19. Si ha da New York che in una grave inondazione a Siouxcity ottomila persone dovettero abbandonare le case. Si dice che vi sia un centinaio di morti.

LONDRA, 19. - Salisbury pronunziò un importante discorso a Hattings, davanti l'associazione conservatrice. Deplorò i dissidi esistenti fra capitale e lavoro. Biasimò i lavoratori che chiedono l'intervento della legislazione in loro soccorso. Preconizzò i consigli di arbitrato fra capitale e lavoro.

Parlando del protezionismo regnante in Europa disse che l'Inghilterra deve usare certe rappresaglie.

Dichiarò che la situazione estera è calma. «Se volessi parlarne, disse, nulla avrei a dirne.»

— Quasi tutti i giornali di Londra sono concordi nel biasimare il passo del discorso di Salisbury relativo alle rappresaglie contro gli Stati stranieri protezionisti.

BERLINO, 19. - La Nord Deutsche Zeitung di Berlino, parlando della potenza militare dell'Italia, dà uno sguardo retrospettivo sul progresso dell'esercito italiano dopo l'introduzione della legge sull'esercito 29 giugno 1882.

L'autore del giornale tedesco, che si manteneva al grado di grande Potenza e alla sua forza, non diminuita, la sua sicurezza.

«Sarebbe doppio danno, aggiunge, se questa forza dell'Italia e contemporaneamente la sua solida posizione nella triplice alleanza fossero pregiudicate. La soluzione della crisi ministeriale prova che la nazione italiana è convinta di un tale fatto. La Germania saluta colla massima gioia il rafforzamento della potenza militare dell'Italia, poichè vi vede il rafforzamento della potenza politica del Regno e contemporaneamente un nuovo consolidamento dell'alleanza e della pace europea.»

VIENNA, 19. - I muratori vanno tenendo numerose riunioni per preparare uno sciopero.

Essi domandano ai costruttori 10 sole ore di lavoro al giorno, vale a dire una di meno del solito, e i costruttori rifiutano.

I muratori per ora non fanno questione di salario.

ATENE, 19. Le promozioni militari, che erano state una delle cause di divergenza fra il Re e Delyannis furono pubblicate.

Il Kronprinz viene promosso generale brigadiere.

Un giudice conciliatore... sotto un letto!

Leggiamo nel Caffaro di Genova:

«Ieri alla nostra Corte d'Appello, si discusse una causa abbastanza curiosa ed interessante non poco.

Certo signor M... F... giudice conciliatore di Pignone, veniva una sera del gennaio p.p. trovato in una casa di una signora, tale V. C. e precisamente nella camera di costei sotto il letto.

La signora porgeva querela contro il giudice accusandolo di tentato furto.

Davanti il Tribunale di Sarzana, il giudice ammetteva di essersi introdotto in quella casa allo scopo non di rubare oggetti preziosi od altro, ma di conquistare invece il... cuore della signora.

Il Tribunale non fece buon viso alle giustificazioni e lo condannava nientemeno che a 9 mesi di reclusione.

Appellava il giudice e nominava suo difensore innanzi alla nostra Corte l'avv. Alessandro Caveri.

Ieri si discusse la causa e la Corte facendo buon viso alla tesi dell'avv. Caveri, l'accoglieva completamente, e lo assolveva dall'imputazione di tentato furto.

Avrà il giudice imparato a non tentare la conquista di altri cuori? Speriamolo perchè l'avv. Caveri non è sempre presente...»

ORARI FERROVIARI
(Vedi IVª pagina)

On. Direz. del Museo Civico PADOVA

MENOTTI GARIBALDI e la questione militare

Il generale Menotti Garibaldi, che sempre e con tanto amore, si occupò delle questioni militari, che interessano il paese, scrive in proposito la seguente lettera al suo amico Fazzari:

«Caro Fazzari,

«Prima di tutto rispondendo alla tua di ieri devo fare una dichiarazione ed è che non ti seguirò mai in quella aspettativa che tu chiami la tua pazzia.

Per la questione militare fai bene di occupartene; essa preoccupa anche me.

Io non mi pronuncio su economie che si possono fare sulla parte amministrativa. È materia che io non conosco e me ne mancherebbero anche i dati.

Io voglio una Italia solidamente forte in tempo di guerra — e combatterò sempre l'idea di sopprimere qualche corpo d'armata — perché vivo persuaso che la solidità di un esercito è nei suoi quadri fortemente costituiti e non sul numero dei soldati che si possono incorporare.

Sono poi d'avviso, che senza toccare alla solidità dell'esercito e senza recare nocumento alle sue esercitazioni, si può diminuire la forza bilanciata e da 217 mila uomini si potrebbe forse arrivare a 195 mila e fare così una discreta economia — e ciò si può ottenere chiamando le classi nel mese di marzo e congedandole nel mese di settembre — da marzo a settembre è il tempo probabile di una guerra ed è anche il tempo nel quale ufficiali e soldati possono fare le esercitazioni di campagna, e così perfezionare le loro istruzioni — le classi congedate hanno in questo modo due periodi di esercitazioni e, chechecché altri ne pensi — io credo siano più che sufficienti in caso di un'entrata in campagna.

Io credo che principalmente dobbiamo preoccuparci dello spirito degli ufficiali — prima di tutto non mantenerlo in uno stato continuo d'incertezza, in secondo luogo, fare rivolgere il loro pensiero — non all'esercitazione di parata — ma ai solidi principi dell'arte della guerra.

Essi amano studiare il terreno delle possibili contingenze, studiare l'indole dei vari possibili nemici, il modo di concentrazione delle forze, l'energia dell'attacco, l'impossibilità di una ritirata dopo accettata battaglia, e meglio ancora, dinanzi ad un nemico vittorioso, il modo di condurre al nemico i propri passi, di attaccare a fondo, energicamente, perché la vittoria o il nulla — disposti a morire si vince — infine quella istruzione morale che fa l'ufficiale degno di sé e che non dubita della vittoria.

Per troppo lungo tempo ci siamo creduti inferiori agli altri; è tempo di finirlo — dobbiamo essere sicuri della nostra forza senza iattanza come senza debolezza.

Ama il tuo

Menotti Garibaldi.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — Il consigliere Tocco e Ronchetti segretario al Ministero di Agricoltura, i quali erano stati chiamati al Gabinetto dell'on. Chimirri avendo cessato da tale missione ora sono chiamati allo stesso ufficio il consigliere Gui e il capo-sezione Orlandi.

APPENDICE N. 50
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Oh! cugino mio, gridò Rosa, trascinata su malgrado da un insormontabile sentimento di curiosità femminile, chi dunque ti ha detto?...

Ella si fermò senza aver terminato.

— Guarda rispose il capitano.

E spinse avanti Raoul.

CAPITOLO XVI

La Piazza Luigi XI

Gli uomini d'azione d'ogni epoca hanno quasi sempre avuto nel carattere un punto di contatto con gli autori drammatici del secolo decimo nonno: questo punto di contatto è l'abilità dei colpi di scena.

Questa asserzione può sembrare un para-

Milano, 19. — Col direttissimo delle 10 pom. proveniente da Genova giunse ieri sera alla nostra stazione l'arciduchessa Valeria d'Austria.

Dopo una fermata al buffet, alle 11,25 ripartì per Ala.

Viaggia in un vagon salon in stretto incognito.

Napoli, 18. — Il congresso dei ciechi, chiudendosi ha eletto Milano a sede del futuro Congresso, che si terrà nel 1895.

Ha poi nominata la Commissione che deve portare i voti del Congresso al Ministero, composta del conte Bonmartini, coll'abate Turazza di Padova e l'abate Luigi Vitali di Milano.

19. — Stanotte una sentinella di guardia alla polveriera di Capo Miseno vide avvicinarsi due marinai. Gridò il chi va là? ma non ottenne nessuna risposta per due volte.

Alla terza volta un marinaio le diresse una parolaccia. La sentinella ha tirato una fucilata a mitraglia e uno dei due marinai è morto. I marinai erano ubriachi.

Mantova, 18. — A Monzambano, mentre su una barca attraversavano il Mincio certi Bordini Edvige e Broglia Pietro, si capovolve la barca e annegarono. Il solo barcaiuolo si salvò. Finora non si rinvenne che il cadavere del Bordini.

Ravenna, 19. — Ieri ebbe luogo una grande festa militare al poligono di Porto Corsini. Il duca d'Aosta vi è giunto da Ravenna alle 4 pom., fu ossequiato dalle autorità militari ed assistette alle corse.

Iesi, 18. — A Iesi suicidavasi annegandosi alla Fonte del Palo, Freddi Settimio consigliere comunale.

Il pover'uomo era amato nella sua città ed il compianto per si triste fine è universale.

Era impiegato presso una privata amministrazione.

Una lettera lasciata alla famiglia spiega il motivo della sua morte a dissesti finanziari.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Ceggia (Veneto) essendo caduto nel Pivano un deviatore ferroviario, il suo collega Puerrari si gettava in acqua e coraggiosamente lo salvava.

× A Novara il sindaco Comelli e la Giunta diedero le dimissioni in seguito al voto del Consiglio contrario alla proposta d'apertura del nuovo sbocco di porta Sempione, per il pericolo delle frodi al dazio.

× A Torino le iscrizioni per le corse di velocipedisti stranieri.

× A Roma da parecchi mesi nella fabbrica dei tabacchi, si segnalava la scomparsa quotidiana di una considerevole quantità di sigari. Furono poi arrestati due suoi complici, Santini e Vani.

× L'Araldo di Como dà la notizia che la torre del celebre castello Baradello, presso la Camerlata, ora tutta diroccata, verrà riparata.

× Viene smentita ufficialmente l'esistenza della flossera nella provincia di Pavia e nel territorio di S. Colombano al Lambro.

× Dal Ticino a Pavia, è stato estratto il cadavere del barcaiuolo Cesarini Natale, di Motta Visconti, caduto in acqua il 10 corr. essendosi capovoltata la barca su cui trovavasi.

× I giornali di Roma raccontano la fuga da un convento fuori porta S. Lorenzo di una monaca ventenne, certa Ghisoni Filomena, da S. Zenone Po (Pavia). Disillusa della vita monastica, essendole stato offerto asilo presso la

dosso ai nostri lettori, e nullameno non saremmo punto imbarazzati di sostenerla con innumerevoli esempi.

Era un colpo di scena che faceva il capitano quando così bruscamente presentava il giovane barone di Champ-d'Hiver's a Rosa, che emise un grido stupendo, balbettò il nome di Raoul e nascose nelle piccole mani il suo viso di porpora.

Il capitano lo guardava tutti e due sorridendo. Il curato Marquis chiamava su di essi, dal fondo dell'anima sua, la benedizione di Dio che protegge i casti amori. Varroz attortigliava i suoi bianchi mustacchi con tutti i sintomi d'una indicibile soddisfazione, e si rammentava gli anni passati di sua gioventù e il lontano profumo de' suoi passati amori.

— Cara Rosa adorata, disse Raoul piegando il ginocchio dinanzi alla giovine, dal giorno della nostra separazione, io non ho avuto che un pensiero, non ho avuto che un desiderio, il pensiero di riavvicinarmi a voi, il desiderio di trovarvi, ed ecco vostro cugino, vostro fratello, il capitano Lacuzon, che vi dirà che voleva morire perchè vi credeva morta!...

Rosa rialzò timidamente gli occhi, non già su Raoul quasi inginocchiato, ma sul curato Marquis.

— Come!... chiese ella con una voce che quasi non si sentiva, posso amarlo?... lui Raoul lui... un Francese?...

Fu Lacuzon che rispose.

Non è un Francese, diss'egli, è uno della Franca-Contea, è un gentiluomo, è uno dei nostril... Amalo dunque, cugina, amalo molto

famiglia di alcune sue allieve, essa abbandonò il convento nello stesso giorno in cui volevasi costringerla ad assistere ad una nuova vestizione. Al prete che si recò da lui per reclamarla, il padre della famiglia che l'ha ricoverata, disse per tutta risposta: Ho già sei figlie; lei sarà la settima.

DA TORINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino 18 maggio

A Casale un tale Giulardi, che nutrivà odio contro suo cognato, e che si era messo in capo che i suoi tre figli fossero il frutto di adulterio della moglie, ieri mattina, assente la moglie, con un rasoio recise la gola ai suoi figli, rimasti subito cadaveri e ferì gravemente il cognato. Il primo dei tre figli aveva 12 anni. La belya umana è attivamente ricercata.

Il Comitato di una Esposizione a Torino di arte applicata all'industria dopo viva discussione ha definitivamente abbandonato l'idea e si è sciolto. Già troppe e non sempre riuscite sono le Esposizioni nel bel Paese.

Domenica 22 vi saranno grandi Corse dei velocipedi, promosse dal Veloce Club di Torino - con molti premi. Sono attesi molti corridori celebrati.

L'Esposizione di belle arti continua buoni affari. Grande concorso e molte vendite.

CRONACA VENETA

Venezia, 20. — I reati di Grecia a Venezia. Le nozze d'oro del Re di Danimarca. — Oggi, sono attesi per la via di mare i Sovrani di Grecia.

Essi partiranno questa sera alle 8 per Monaco, con treno speciale diretto a Copenaghen per assistere alle feste che avranno luogo colà il 26 del corrente mese, in occasione delle nozze d'oro di Cristiano Re di Danimarca, padre di Re Giorgio di Grecia.

Cristiano IX Re di Danimarca, nacque a Gottorp l'8 aprile 1818 e successe nel trono a Federico VII della Casa d'Olemborg. Si sposò alla principessa Luigia Cassel - che conta oggi circa 75 anni, essendo nata il 7 settembre 1817 - il giorno 26 maggio 1842.

— Ospiti illustri. — È in Venezia, ospite di sir Henry Layard, il celebre chirurgo inglese sir Henry Thompson. L'illustre scienziato è anche pregevole artista e dipinge quadri di soggetto veneziano.

(Gazzetta di Venezia)

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Comunale

(Seduta del 19 maggio)

Alle 2 pom. circa s'apre la seduta del Consiglio. Nel luogo riservato al pubblico poche persone; qualche sportman, che spera si discuta oggi stesso quella parte dell'Ordine del giorno, che riguarda l'assegnamento della somma di L. 2500 per le corse al galoppo.

All'appello nominale risultano presenti 37 consiglieri; giustificano la loro assenza gli onor. Cavalletto, Papavafa, Alessio, Barbaro, Cittadella Gino e De Giovanni.

perchè ti giuro che lo merita.

Rosa stese la mano al capitano, come per ringraziarlo di quello che aveva detto.

— Sì, figlia mia, tu puoi amarlo, disse alla sua volta il curato Marquis. Non abbassare gli occhi, non arrossire, cara figliuola, perchè Raoul a partire da questo momento è tuo fidanzato, e sarai ben presto sua moglie dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini!... Ana, perchè l'amore è una creazione celeste... ama perchè nella natura tutto è amore, e poichè senza amore il sublime architetto del mondo, avrebbe veduto ben presto perire infedonata l'opera sua!... ama, è la legge comune!... ama, perchè è legge divina! ama perchè sei amata... ed è nell'amore santo e puro, che tu ispiri e che provi, che troverai le gioie della tua giovinezza e i ricordi di tutta la vitalità.

Il curato Marquis aveva pronunciato queste ultime parole con una voce dolcemente commossa.

Rosa e Raoul, spinti dallo stesso movimento, caddero in ginocchio dinanzi a lui dicendo all'unisono.

— Benediteci, padre mio!...

Il prete appoggiò una delle sue mani sui capelli neri di Rosa e l'altra sulla bionda capigliatura di Raoul.

— Siate giusti, siate buoni, siate forti e felici!... disse loro; ecco quello che chieggo a Dio per voi!...

— Ed ora, gridò Lacuzon, mentre che i due giovani si alzavano, faccia il cielo che tra un'ora Pietro Prost sia vivo e libero, perchè allora celebreremo domani le auspicate nozze, dopo gli sponsali un po' tristi di questa

Sono chiamati a fungere da scrutatori i consiglieri Treves, Brunelli e Luzzatto-Dina.

Il consigliere Maluta chiede al Sindaco, in assenza dell'assessore De Giovanni, quali provvedimenti la Giunta intenda di prendere, acciò nel periodo delle vacanze autunnali la Clinica annessa all'Ospedale Civile, rimanga aperta. Deplora il rifiuto della Provincia di continuare all'uopo il sussidio assegnato.

Il Sindaco, acconsente a ritenere coll'onorevole Maluta l'importanza del provvedimento ed assicura che in proposito sono state dalla Giunta iniziate coll'Università e col Prefetto tutte le pratiche che sono richieste dal caso e che, com'egli spera, dovranno riuscire all'intento.

Maluta si dichiara soddisfatto.

Il Sindaco annuncia due interrogazioni alla Giunta; l'una del consigliere Munaron l'altra del cons. Luzzatto Dina.

Munaron, impressionato dal ristagno delle acque nel sottosuolo della Città, chiede se l'Ufficio competente ha constatato il fatto, che assume, a suo avviso, un'importanza eccezionale, perchè denota che le mutate condizioni fluviali possono costituire un ostacolo al deflusso delle acque.

Il Preside ritiene la verità dei fatti esposti e ne ammette la gravità specie nei luoghi prossimi al canale principale che attraversa la città.

Munaron comincia col rispondere ad una interrogazione del cons. Luzzatto-Dina, ma il Sindaco lo richiama all'osservanza del regolamento ed egli si riserva - pur dichiarandosi soddisfatto degli studi che si stanno facendo - di presentare apposita interpellanza.

E si passa all'interrogazione del cons. Luzzatto-Dina, il quale vuole conoscere se e quando si costruirà il Ponte di Terranegra.

Il Sindaco assicura che il progetto del lavoro è pronto e che egli spera nella prossima sessione di poterlo portare alla discussione del consiglio.

Esaurite le interrogazioni si viene alla trattazione degli argomenti portati all'ordine del giorno.

Il Sindaco comunica due lettere colle quali i signori Marcon Antonio e Romanin Andriotti cav. Alessandro dichiarano di dimettersi da consiglieri comunali, il primo in causa d'impegni professionali, l'altro per il disposto dell'art. 29 della Legge Com. e Prov., avendo egli accettata la carica di consigliere d'amministrazione della Banca Veneta. Enumera le pratiche fatte presso il cons. Marcon, acciò esso recedesse dalle date dimissioni, e si mostra dolente di non aver potuto fare altrettanto col cons. Romanin, essendo il motivo adottato, impedimento legale per le funzioni di consigliere.

Su proposta dell'on. Maluta, il Consiglio accettando le dimissioni dei due colleghi, delibera di esprimere all'on. Romanin-Andriotti il dispiacere per il suo allontanamento dal Consiglio.

E si passa al secondo argomento: Comunicazione della dimissione del co. avv. cav. Emiliano Barbaro e nomina di un assessore effettivo in sua sostituzione.

Il Sindaco espone che l'unico motivo per cui l'avv. Barbaro ha dato e mantiene le sue dimissioni è la malattia che da qualche tempo lo affligge.

Tivaroni, osservando che la malattia stessa prende una piega benigna, così che si può sperare in un pronto e duraturo miglioramento, propone che le dimissioni non siano accettate ed il Consiglio approva all'unanimità.

— Sì, capitano, rispose Gerbas. Raoul trasciò Lacuzon in un angolo della stanza e gli disse con vivacità e con un tuono di rimprovero.

— Come, capitano, voi volete allontanarmi da voi nel momento in cui si sta per battervi! Sono dunque una donna, o sono un fanciullo?... Io reclamo la mia parte del pericolo e rifiutarmelo sarebbe farmi una mortale ingiuria che non perdonerei nemmeno a mio fratello!...

— Fanciullo, rispose Lacuzon, voi dimenticate che vi ho veduto all'opera, e supponete forse che dubiti del vostro coraggio?...

— No, perchè non m'avreste stesa la mano se mi credevate un vile! Ma sarei geloso dei pericoli che state per incontrare se non li dividessi!...

— E così, voi volete accompagnarvi in piazza Luigi XI e combattere vicino a noi?...

— Lo domando, e voi non potete rifiutarmelo!...

— E sia!... che sia fatta dunque la vostra volontà e non la mia! disse Lacuzon con rammarico. Venite e se soccombiamo, e voi con noi, Rosa non vi avrà trovato che per perdersi! Rosa, sola ormai al mondo, rimarrà esposta senza difesa agli oltraggi d'una soldatesca ebbra e feroce, scatenata nella città conquistata! Ma che v'importa della povera ragazza? Voi avrete salvato il vostro irritabile orgoglio, avrete soddisfatto il vostro ardore battagliero!... Venite barone di Champ-d'Hiver, e che Dio veglia sulla triste abbandonata!...

— Tu conosci la casa di Piede-di-Ferro? gli chiese Lacuzon.

— Sita in fine della discesa della Poyat, in faccia alla fontana, sì, capitano!...

— Quanto tempo ti occorre per andare in quella casa e ritornare?

— Mezz'ora tutt'al più.

— Tu condurrà questo gentiluomo e la nipote del curato Marquis, e verrai poi a raggiungermi!...

Così parlando, Lacuzon avea indicato Rosa e Raoul.

E si passa al terzo argomento, il più importante della seduta: l'approvazione della maggiore spesa per condurre a termine il nuovo fabbricato in via del Gallo in L. 24848,75 e nella spesa in L. 27151,26 per la costruzione del marciapiede, delle vetrine nei negozi ed altro.

Turazza ricorda al consiglio d'aver veduto fino dall'epoca, nella quale fu discusso il preventivo per questo lavoro, le attuali maggiori spese. Egli però, comprendendo l'utilità e l'opportunità del lavoro, dichiara che voterà in favore della proposta della Giunta.

Maluta, approvando in massima il progetto, deplora che ogni qual volta si tratta di lavori ci siano sui preventivi le maggiori spese, le quali sarebbero evitate, se i progetti stessi fossero più profondamente studiati all'atto della loro approvazione.

Raccomanda che questa nuova richiesta di addizionali per il lavoro del Gallo sia di esempio alla Giunta ed al Consiglio.

Luzzatto-Dina, esaminato il progetto non sa comprendere che cosa significhi l'importo richiesto per i lavori contestati. Concesso l'importo richiesto, i lavori stessi non sarebbero più contestati ma in ogni loro parte ratificati.

Paccanaro si dichiara in accordo col cons. Turazza e discute nei riguardi della questione finanziaria il progetto Lupati-Manfredini per i lavori al Gallo - Dichiarò inoltre che egli intende di approvare l'argomento in discussione sotto la riserva che la Giunta si impegni per il futuro di accettare quei soli progetti i quali le risultino, per competente giudizio di tecnici, attuabili nei termini del preventivo.

Il Preside ritiene l'esattezza delle precedenti vedute del cons. Turazza; dà assicurazioni alle richieste dell'on. Maluta osservando che i progetti erano stati esposti; risponde infine al consigliere Luzzatto Dina che la Giunta richiede i fondi, soltanto per provvedere al compimento della costruzione già cominciata.

Paccanaro, richiamando il sindaco a rispondere anche alle sue obiezioni, dice di meravigliarsi per il fatto che la Giunta, al principio dei lavori, non prestò fede alla commissione, la quale aveva giudicato che l'importo avrebbe superato le 140.000 lire preventivate dagli ingegneri progettisti.

Il Sindaco gli osserva che in quel frattempo vi fu cambiamento di alcuni membri nella Giunta.

Maluta osserva che il Sindaco non doveva accennare al fatto che i progetti erano stati esposti e che i consiglieri dovevano studiarli, perchè non tutti possono essere tecnici per formulare giudizi concreti in progetti sui quali lo stesso sindaco, essendo semplice consigliere e non si sarebbe fermato.

Levi Civita espone le difficoltà di valutare le spese in ogni progetto; difende gli ingegneri approvando i criteri dell'on. Maluta. Osserva che il lavoro del Gallo oltre di essere d'abbellimento alla città, torna d'utilità agli operai, a cui mancano lavori. Enumera le cause per cui si superò il preventivo e dichiara essere suo desiderio di sapere quali saranno i redditi del nuovo fabbricato.

Il Sindaco risponde a Maluta di non avere con le sue parole inteso di fare un appunto ai consiglieri. Dice a Levi-Civita che la Banca Toscana, conduttrice dei locali al piano superiore del nuovo palazzo, pagherà L. 9000 di pigione, per un periodo di nove anni. I negozi del piano terra renderanno dalle 12 alle 13000 lire annue.

(Continua)

Turazza rilevando una allusione a sé nelle parole del cons. Levi-Civita, dichiara che egli ritiene i progettisti debbano pensare non alla spesa per una parte soltanto di una data costruzione, ma per il complesso dei lavori occorrenti.

Mumaron dichiara di astenersi dal voto, il Consiglio, che ha raggiunto a questo momento il numero di 40 membri, approva all'unanimità, meno uno, la proposta della Giunta. Si approvano pure, e senza discussione, i seguenti argomenti:

Modificazione alla pianta organica degli impiegati comunali e cioè soppressione del posto di Protocollista ed aumento di un posto di cancellista di 4. a classe;

Proposta per l'apertura del concorso ad un posto di segretario municipale (di Divisione);

Istanza del sig. Francesco Burlini per l'acquisto di un piccolo tratto d'area al mappale n. 2 di Padova città, prossimo al bastione 1. Moro, per costruirvi una strada d'accesso a case operaie da edificarsi in quella località;

Cessione da parte della R. Università in proprietà al Comune di tutta l'area del piazzale di fronte all'ex palazzo Contarini, già sede della R. Dogana, e svincolo perpetuo dalla servitù da parte del Comune a favore della R. Università di una porzione di detta area, per chiuderla con una muretta e cancellata secondo il progetto per riduzione di tale stabile a R. Scuola d'applicazione;

Domanda del conte dott. Giovanni Battista Medin, quale esecutore testamentario del fu conte Ferdinando Cavalli, circa la vertenza relativa ai dipinti abbandonati dal defunto nella sua villa di Gussago, provincia di Brescia e relativa proposte;

Approvazione dei consuntivi 1887, 1888, 1889 dell'Istituto Vittorio Emanuele II peggiori orfani e derelitti.

Approvati questi progetti si passa alla lettura dell'argomento portato al n. 10 dell'ordine del giorno: «Comunicazione del consuntivo 1890 della Cassa di Risparmio ed erogazione del decimo degli utili, ossia di L. 17023.21 in opere di beneficenza», ma il sindaco visto che, per l'astensione dal voto di 3 consiglieri, il Consiglio non è più nel numero legale, rimanda la seduta alle ore 1 pom. d'oggi.

IL TEMPO E I DODICI MESI. - Prosa e musica. - Sig. Capitano sorelle, Raselli nob. Cezza Maria, Talpo sorelle, Admi, Irma Caristi, Ortolani, nob. Dalla Torre, Pedrazzini, nob. Galan!, contes. Contin;

DURAND CHACONE - Pezzo a 4 mani - Sig. nob. Maria Cezza, Sig. Pasolo, Raselli, Amelia Caristi;

ESERCIZI GINNASTICI - Alunne maggiori - A. col bastone Jäger. B. Danza Pirrica.

IL RINGRAZIAMENTO - Dialogo - march. Dondi Dall'Orologio, Sig. Levi, Zatta, Morelli, Piaggi;

MOZART. - MARGIA TURCA - Pezzo a 8 mani - Sig. nob. Maria Cezza, Sig. Pasolo, Raselli, Amelia Caristi;

D'effetto sorprendente il pezzo finale Un evviva, coro generale, che riscosse applausi dagli intervenuti, i quali partirono da quelle sale, applaudendo alla bella istituzione, di cui è guida la sig. Clair, ed augurandosi altri ancora di questi trattenimenti famigliari.

PREZZI DEI CARNAMI. Il Municipio pubblica il solito elenco dei prezzi delle carni dal 16 al 31 maggio 1892.

Notiamo che il prezzo del manzo di prima qualità, varia a seconda del taglio da un massimo di L. 1.80 ad un minimo di L. 1 al chilogramma; quello del manzo di seconda qualità da L. 1.70 a L. 1; del vitello di prima qualità da L. 2.40 a L. 1.20; dell'agnello e Castrato da L. 1.60 a L. 1. Il prezzo del maiale è unico a L. 1.60 il chilogramma.

AL PORTELLO. Una passeggiata ci ha dato occasione di assistere allo svolgimento di una scena poco piacevole.

Verso le sette di sera avreste veduto una cinquantina di ragazzi e di donnette correr dietro ad una giovane, la quale camminava attraverso il borgo Portello commettendo stranezze tali da non si dire.

Essa era ubbriaca, ciò che le accade, come ci fu detto, parecchie volte.

Non c'è ragione però che gli altri ne approfittino per insultarla e per farla arrabbiare: la vicina brigata delle guardie di P. S. dovrebbe provvedere, perchè la decenza non debba essere compromessa dai mali istinti degli altri.

Da una parola... In borgo Ognissanti due donnette s'accapigliarono e quasi se ne diedero di santa ragione per il solo sospetto che l'una avesse riportato, proprio a chi non lo doveva sapere, una confidenza che le era stata fatta dall'altra.

Meno male però che due uomini di buon senso provvidero acciò la scena, che diventava il vicinato, dovesse cessare.

Lo stato delle campagne. Telegrafano da Roma, 19: «Eccovi le notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

Lo stato delle campagne è buono nell'Italia meridionale, nelle isole, nelle Marche ed in Liguria; non altrettanto si verifica in gran parte del Veneto e della pianura Toscana per la troppa umidità; abbastanza buona altrove.

Caddero qua e là al nord diverse grandinate, ma i danni in generale non furono gravi.

Fuorchè all'estremo sud si desidera la stagione calda e asciutta specialmente nelle provincie venete.

Il grano e le viti sono abbastanza promettenti, la vegetazione e i lavori sono altrettanto in ritardo.

Al ladro... al ladro... Ieri nelle ore pomeridiane chi fosse passato per Via Ravenna avrebbe udito una donna gridare a squarciagola: al ladro... al ladro... arrestato!

Che cosa era nato? Un tale, rimasto finora ignoto, approfittando della generosità di quella donna era salito per certe faccende con essa nelle stanze di sua casa e, colto il destro, s'era messo in saccoccia un paio d'oracchini, che stavano sull'armadio.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

Altro arresto. In Arzergrande fu arrestato il contadino Viola Giovanni per avere con la propria negligenza cagionato alla figlia Maria d'anni 4 delle lesioni di qualche gravità.

Ed uno ancora. A Terlo fu arrestato il bracciante C. F. quale responsabile di lesioni inferite ad un suo conterraneo certo Dalla Muta Vittorio.

Piccola rissa. Veniamo a sapere che ieri sera nei pressi di via Savonarola, a quanto sembra, per questioni di donne, due giovanotti vennero a contesa tra loro, distribuendosi a vicenda una buona dose di pugni.

Alcuni passanti si interposero fra i contendenti e riuscirono a tanto di finirli tutti assieme ad inaffiare la pace con del buon vino alla vicina osteria.

Birraria Stati Uniti. Sappiamo che da domani nel giardino di questo simpatico ritrovo si avranno tutte le sere della stagione estiva concerti vocali ed instrumentalmente con nuovi e distinti artisti.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Folle deserto - Keller.
2. Mazurka - Sempre - Tessaro.
3. Sinfonia - Mignon - Thomas.
4. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
5. Valzer - Tres Jolies - Waldteufel.
6. II Suite - L'Arrestation - Bizet.
7. Marcia - La Guerriera - Gemme.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

Altro arresto. In Arzergrande fu arrestato il contadino Viola Giovanni per avere con la propria negligenza cagionato alla figlia Maria d'anni 4 delle lesioni di qualche gravità.

Ed uno ancora. A Terlo fu arrestato il bracciante C. F. quale responsabile di lesioni inferite ad un suo conterraneo certo Dalla Muta Vittorio.

Piccola rissa. Veniamo a sapere che ieri sera nei pressi di via Savonarola, a quanto sembra, per questioni di donne, due giovanotti vennero a contesa tra loro, distribuendosi a vicenda una buona dose di pugni.

Alcuni passanti si interposero fra i contendenti e riuscirono a tanto di finirli tutti assieme ad inaffiare la pace con del buon vino alla vicina osteria.

Birraria Stati Uniti. Sappiamo che da domani nel giardino di questo simpatico ritrovo si avranno tutte le sere della stagione estiva concerti vocali ed instrumentalmente con nuovi e distinti artisti.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Folle deserto - Keller.
2. Mazurka - Sempre - Tessaro.
3. Sinfonia - Mignon - Thomas.
4. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
5. Valzer - Tres Jolies - Waldteufel.
6. II Suite - L'Arrestation - Bizet.
7. Marcia - La Guerriera - Gemme.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

Altro arresto. In Arzergrande fu arrestato il contadino Viola Giovanni per avere con la propria negligenza cagionato alla figlia Maria d'anni 4 delle lesioni di qualche gravità.

Ed uno ancora. A Terlo fu arrestato il bracciante C. F. quale responsabile di lesioni inferite ad un suo conterraneo certo Dalla Muta Vittorio.

Piccola rissa. Veniamo a sapere che ieri sera nei pressi di via Savonarola, a quanto sembra, per questioni di donne, due giovanotti vennero a contesa tra loro, distribuendosi a vicenda una buona dose di pugni.

Alcuni passanti si interposero fra i contendenti e riuscirono a tanto di finirli tutti assieme ad inaffiare la pace con del buon vino alla vicina osteria.

Birraria Stati Uniti. Sappiamo che da domani nel giardino di questo simpatico ritrovo si avranno tutte le sere della stagione estiva concerti vocali ed instrumentalmente con nuovi e distinti artisti.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Folle deserto - Keller.
2. Mazurka - Sempre - Tessaro.
3. Sinfonia - Mignon - Thomas.
4. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
5. Valzer - Tres Jolies - Waldteufel.
6. II Suite - L'Arrestation - Bizet.
7. Marcia - La Guerriera - Gemme.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

Altro arresto. In Arzergrande fu arrestato il contadino Viola Giovanni per avere con la propria negligenza cagionato alla figlia Maria d'anni 4 delle lesioni di qualche gravità.

Ed uno ancora. A Terlo fu arrestato il bracciante C. F. quale responsabile di lesioni inferite ad un suo conterraneo certo Dalla Muta Vittorio.

Piccola rissa. Veniamo a sapere che ieri sera nei pressi di via Savonarola, a quanto sembra, per questioni di donne, due giovanotti vennero a contesa tra loro, distribuendosi a vicenda una buona dose di pugni.

Alcuni passanti si interposero fra i contendenti e riuscirono a tanto di finirli tutti assieme ad inaffiare la pace con del buon vino alla vicina osteria.

Birraria Stati Uniti. Sappiamo che da domani nel giardino di questo simpatico ritrovo si avranno tutte le sere della stagione estiva concerti vocali ed instrumentalmente con nuovi e distinti artisti.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Folle deserto - Keller.
2. Mazurka - Sempre - Tessaro.
3. Sinfonia - Mignon - Thomas.
4. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
5. Valzer - Tres Jolies - Waldteufel.
6. II Suite - L'Arrestation - Bizet.
7. Marcia - La Guerriera - Gemme.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

Altro arresto. In Arzergrande fu arrestato il contadino Viola Giovanni per avere con la propria negligenza cagionato alla figlia Maria d'anni 4 delle lesioni di qualche gravità.

Ed uno ancora. A Terlo fu arrestato il bracciante C. F. quale responsabile di lesioni inferite ad un suo conterraneo certo Dalla Muta Vittorio.

Piccola rissa. Veniamo a sapere che ieri sera nei pressi di via Savonarola, a quanto sembra, per questioni di donne, due giovanotti vennero a contesa tra loro, distribuendosi a vicenda una buona dose di pugni.

Alcuni passanti si interposero fra i contendenti e riuscirono a tanto di finirli tutti assieme ad inaffiare la pace con del buon vino alla vicina osteria.

Birraria Stati Uniti. Sappiamo che da domani nel giardino di questo simpatico ritrovo si avranno tutte le sere della stagione estiva concerti vocali ed instrumentalmente con nuovi e distinti artisti.

Banda del Comune. Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 20 corrente dalle 8 alle 10 pomeridiane in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - Folle deserto - Keller.
2. Mazurka - Sempre - Tessaro.
3. Sinfonia - Mignon - Thomas.
4. Pot-pourri - Carmen - Bizet.
5. Valzer - Tres Jolies - Waldteufel.
6. II Suite - L'Arrestation - Bizet.
7. Marcia - La Guerriera - Gemme.

La donna non s'accorse tosto del fatto; soltanto cominciò ad insospettirsi, quando richiese il giovanotto del pagamento che ad essa spettava per un suo generoso servizio, si vide rifiutare il danaro ed in cambio si sentì cader sulle spalle pugni e pugni di santa ragione.

Dopo questa ricompensa il bel figurò uscì dalla casa, ma fatti appena alcuni passi, gli si sollevò contro il vicinato alzato da quella voce: al ladro... al ladro.

Nemmeno dirlo: il bravo giovanotto si mise a correre e sparirono in breve le sue tracce. Così il fatto, come lo narrano le comari di Via Ravenna.

Furti. A Cittadella dalla farmacia Piacentini ignoto ladro rubò un vaso pel valore di L. 8.

A Piove di Sacco dal poloio di Turato Bortolo ignoto ladro rubò alcuni polli pel valore di L. 30.

Arresto. In Anguillara Veneta fu arrestato il seggiolario di Conselve quale responsabile di avere rubato, previa rottura del muro, dalla abitazione di Stefanin Lorenzo, diversi indumenti pel valore di L. 4.

SCIARADA

Carlotta ballerina - Di rango assai francese
Appunto stamattina - Un bel primer mi chiesi.
Ed io, che voramento - L'amo d'amor profondo
Subito a lei presente - Feci d'un del secondo.
E dalla gioia invasa - Si dette sull'istante
A fare per la casa - Un tutto dell'ante.
Spiegazione della Sciarada precedente
TERTI-CORE

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 19
Rendita contanti 94.40
Rendita per fine 94.45
Banca Generale 346.50
Credito mobiliare 452.00
Azioni S. Anna Pia 1042.00
Azioni S. Immobiliare 100.00
Parigi a 3 mesi 176.50
Londra a 3 mesi 176.50

Milano 19
Rendita contanti 94.40
Rendita per fine 94.47
Azioni Mediterr. 522.00
Lanificio Rossi 1080.00
Cotonificio Cantoni 330.00
Navigazione generale 288.00
Raffineria Zuccheri 301.00
Sovvenzioni 39.00
Società Veneta 35.00
Obblig. merid. 304.00
nuovo 3 0/0 288.00
Francia a vista 103.20
Londra a 3 mesi 25.86
Berlino a vista 127.10

Venezia 19
Rendita italiana 94.75
Azioni Banca Veneta 225.00
Società Veneta 35.00
Cot. Venez. 249.00
Obblig. prest. venez. 267.75

Firenze 19
Rendita italiana 94.50
Cambio Londra 25.84
Francia 103.20
Azioni F. M. 672.00
Mobili. 453.00

Torino 19
Rendita contanti 94.30
Rendita per fine 94.37
Azioni Ferr. Medit. 522.00
Mer. 623.50
Credito Mobiliare 464.00
Banca Nazionale 1325.00
Banca di Torino 375.00

Vienna 19
Rend. in carta 95.95
» in argento 95.45
» in oro 112.65
» senza imp. 109.70
Azioni della Banca 991.00
» Stab. di cred. 320.25
Londra 119.65
Zecchini imp. 568.00
Napoleoni d'oro 950.12

Berlino 19
Mobiliare 170.40
Austriaco 125.30
Lombardo 41.30
Rendita italiana 90.90

Londra 19
Inglese 97 1/2
Italiano 91 1/8

LA VARIETÀ

Un arresto che fa rumore
Si ha da Ancona, 17:
In seguito a mandato di cattura del giudice istruttore di Bari, venne arrestato certo Alberto Ferroni, mentre iersera si facevano i funerali del di lui padre, avv. Carlo.

L'Alberto era fratello del Edoardo, titolare di un banco a Bari.
Nel luglio decorso, l'Edoardo lasciava un vuoto di quattrocento mila lire, riducendosi irreperibile.

L'Alberto era impiegato nel banco, e gravava su di lui l'imputazione di complicità nella bancarotta e di falso in atti commerciali a danno del banco.

Venne pure arrestato un tal Puglino, cassiere del banco, sotto la stessa imputazione.

Furto ingente a Venezia
Una brutta sorpresa è toccata ieri sera alla famiglia Panizzutti abitante a Venezia in Calle Priuli N. 2028.

Erano circa le otto e, da mezz'ora soltanto, la casa era stata abbandonata dagli inquilini.

Quando essi rientrarono, videro tutti i cassetti scassinati e non tardarono ad accorgersi che quanto di buono e di meglio c'era dentro in effetti preziosi e in denari, era stato dai ladri completamente asportato.

Gli ignoti - perchè ancora sono tali - devono essere penetrati con chiavi false nella casa prima, poi nell'appartamento dei Panizzutti.

Si noti che da molto tempo gli abitanti di Calle Priuli deploravano il cattivo servizio di P. S. fatto in quella località.

All'ultimo momento sappiamo che il danno complessivo subito dai derubati è di circa 800 lire.

La facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica dell'EMULSIONE SCOTT ha deciso tutti i principali Medici a preferirla all'olio di merluzzo semplice.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
Posso dichiarare che ho già prescritto la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, constatandone la sua facilità di somministrazione e l'utilità terapeutica.

Modena, 30 gennaio 1886.
8
Dott. LUIGI NASI

Nostre informazioni

Possiamo assicurare, da lettere particolari, che si va sempre più accentuando il malumore della sinistra, contro il neo-gabinetto, il quale sente la necessità di appoggiarsi verso gli elementi temperati della Camera, senza l'appoggio dei quali non potrebbe affidarsi di portare alla discussione le sue proposte, nella speranza che vengano accettate.

La sinistra, che si aspettava la parte del leone, dovrà probabilmente rinun-

ziare per un tempo indeterminato a conseguirla, se pur la conseguirà mai.

Dicesi che il ministero, fino dalle prime tornate della Camera, darà sicuri affidamenti in questo senso.

Persistono contraddittorie le notizie circa il Presidente Biancheri.

Ieri sera dicevasi che, cedendo alle insistenti pressioni di alcuni personaggi politici, avesse consentito di rimanere in carica fino a novembre.

Nostri dispacci particolari

Cialdini
ROMA, 20, ore 8 a.

(F) Si hanno da Livorno dispacci allar mantissimi sullo stato di Cialdini.

Nomina
ROMA, 20, ore 8 a.

(F) Il Diritto di ieri sera smembrisce la nomina dell'ex deputato Gagliardo a ministro del tesoro, per la sua malferma salute. Conferma la nomina dello stesso Gagliardo a senatore.

Sotto-segretari
ROMA, 20, ore 9 a.

(G) Cominciano per il ministero non piccole difficoltà in causa della nomina dei sotto-segretari. Fortunato declinò l'offerta Gallo è incerto. Ieri il consiglio nulla decise in proposito, perchè i ministri non si trovarono d'accordo.

I giornali
ROMA, 20, ore 10 a.

(G) Qualche giornale ministeriale int' ma all'on. Giolitti di pensare sulla scelta dei sotto-segretari, chè se egli era padrone di formare il ministero o di destra o di sinistra, non deve ora, giacchè l'ha formato con elementi di sinistra, temperarlo con sotto-segretari di destra.

L'onor. Ferrari
ROMA, 20, ore 10.20 a.

(F) In questo momento si dice che l'onor. Ferrari declinò l'offerta del sotto-segretario comprendendo che il suo nome avrebbe paralizzato la nomina di altri.

L'onor. Biancheri
ROMA, 20 ore 11 a.

(G) Sembra che l'on. Biancheri insista nel voler presentare le proprie dimissioni. Nel caso che si dovesse sostituire il presidente la destra porterà l'on. Grimaldi.

Il Ministero degli Interni
ROMA, 20, ore 11.10 a.

(G) Si assicura che al Ministero degli Interni verrà nominato sotto-segretario l'on. Rossano.

Il Generale Gandolfi
ROMA, 20, ore 11.30 a.

Il Generale Gandolfi assumerà il comando di una brigata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
21 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 25
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 52

Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30.7 dal livello medio del mare

19 maggio
Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Barometro a 0- mil. 764.0 761.9 761.4
Termometro centigr. +18.0 +20.8 +16.

